



COMUNE DI MINERBE

Via Guglielmo Marconi, n° 41
37046-MINERBE (VR) Tel 0442633411 Fax 0442633436
c.f. p.IVA 00345850234
e-mail: municipio@comune.minerbe.vr.it
p.e.c. comune.minerbe@halleypec.it

STATUTO

Adottato con Deliberazione Consiliare n° 93 del 22/12/1999.

Modificato con Deliberazione Consiliare n° 67 del 19/07/2000.

Modificato con Deliberazione Consiliare n° 67 del 27/01/2003.

Modificato con Deliberazione Consiliare n° 14 del 04/02/2009.

SOMMARIO

TITOLO I – PRINCIPI GENERALI	4
ART.1 – OGGETTO DELLO STATUTO.....	4
ART.2 – FINALITÀ ED OBIETTIVI DELL’AZIONE COMUNALE.....	4
ART.3 – FORME DI COLLABORAZIONE E UNIONE DI COMUNI.....	5
ART.4 – STEMMA E GONFALONE.....	6
TITOLO II – IL TERRITORIO DEL COMUNE	6
ART.5 – TERRITORIO E SEDE DEL COMUNE.....	6
TITOLO III – ORGANI ELETTIVI	6
CAPO I – IL CONSIGLIO COMUNALE.....	6
ART.6 – FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE.....	7
ART.7 – PRIMA ADUNANZA.....	7
ART.8 – CONOCIAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE.....	8
ART.9 – LAVORI DEL CONSIGLIO.....	8
ART.10 – COMMISSIONI CONSILIARI.....	9
CAPO II – AMMINISTRATORI COMUNALI.....	9
ART.11 – PRINCIPI GENERALI.....	9
ART.12 – DIRITTI E POTERI DEI CONSIGLIERI COMUNALI.....	10
ART.13 – DOVERI DEL CONSIGLIERE COMUNALE.....	11
ART.14 – GRUPPI CONSILIARI.....	11
ART.15 – DIMISSIONI DEI CONSIGLIERI.....	11
ART.16 – INCOMPATIBILITÀ E DECADENZA.....	11
ART.17 – INDENNITÀ.....	12
ART.18 – PERMESSI, LICENZE E RIMBORSI SPESE.....	12
CAPO III – LA GIUNTA COMUNALE.....	12
ART.19 – COMPOSIZIONE.....	12
ART.20 – DIMISSIONI, DECADENZA.....	13
ART.21 – MOZIONE DI SFIDUCIA.....	13
ART.22 – COMPETENZE GENERALI DELLA GIUNTA.....	13
ART.23 – ATTRIBUZIONI.....	14
ART.24 – ADUNANZE E DELIBERAZIONI.....	14
CAPO IV – IL SINDACO.....	15
ART.25 – ATTRIBUZIONI.....	15
ART.26 – SINDACO.....	16
ART.27 – INCARICHI.....	16

TITOLO IV – TRASPARENZA AMMINISTRATIVA E PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI **16**

ART.28 – ACCESSO AGLI ATTI.....	16
ART.29 – UFFICIO PER L'ACCESSO E LE RELAZIONI CON IL PUBBLICO.....	16
ART.30 – PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI.....	17
ART.31 – CONSULTAZIONE DELLA POPOLAZIONE DEL COMUNE.....	17
ART.32 – REFERENDUM CONSULTIVO.....	18
ART.33 – ASSOCIAZIONI ED ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE.....	18
ART.34 – ISTANZE, PETIZIONI E PROPOSTE DI CITTADINI SINGOLI O ASSOCIATI.....	18
ART.35 – DIFENSORE CIVICO PLURICOMUNALE.....	19

TITOLO V – UFFICI E PERSONALE **19**

ART.36 – PRINCIPI ORGANIZZATIVI.....	19
ART.37 – ORGANIZZAZIONE DI UFFICI E SERVIZI.....	20
ART.38 – RESPONSABILI DI UFFICI E SERVIZI.....	20
ART.39 - INCARICHI DI DIREZIONE DI AREA.....	20
ART.40 – DELIBERAZIONI, DETERMINAZIONI E DISPOSIZIONI.....	20
ART.41 – IL SEGRETARIO COMUNALE.....	21
ART.42 – IL DIRETTORE GENERALE.....	22

TITOLO VI – SERVIZI **22**

ART.43 – FINALITÀ E DISCIPLINA DEI PUBBLICI SERVIZI.....	22
ART.44 – NOMINA, SURROGA, REVOCA DEGLI AMMINISTRATORI DI AZIENDE DI ISTITUZIONI.....	22
ART.45 – ISTITUZIONI PER LA GESTIONE DI SERVIZI PUBBLICI.....	23
ART.46 – PARTECIPAZIONE A SOCIETÀ DI CAPITALI.....	23
ART.47 – PROMOZIONE DI FORME ASSOCIATIVE E DI COOPERAZIONE TRA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE.....	23
ART.48 – RAPPRESENTANZE DEL COMUNE PRESSO SOCIETÀ DI CAPITALE E STRUTTURE ASSOCIATIVE.....	23

TITOLO VII – FINANZE E CONTABILITÀ **24**

ART.49 – AUTONOMIA FINANZIARIA.....	24
ART.50 – COLLEGAMENTO FRA LA PROGRAMMAZIONE E IL SISTEMA DEI BILANCI.....	24
ART.51 – IL CONTROLLO DELLA GESTIONE.....	25
ART.52 – REVISORE DEI CONTI.....	25

NORME TRANSITORIE FINALI..... **26**

COMUNE DI MINERBE

STATUTO

Titolo I PRINCIPI GENERALI

Art. 1

OGGETTO DELLO STATUTO

1. *Il presente Statuto detta le disposizioni fondamentali per l'organizzazione del Comune di Minerbe in attuazione delle leggi n. 142/90 e s. m. i., n. 81/1993 e s. m. i., d. lgs. n. 29/93 e s. m. i., legge n. 127/97 e legge n. 265/99;*
2. *Lo Statuto, nell'ambito dei principi fissati dalla legge, stabilisce inoltre le attribuzioni degli organi, le forme di garanzia e di partecipazione delle minoranze, prevedendo l'attribuzione alle opposizioni della presidenza delle commissioni consiliari aventi funzioni di controllo o di garanzia, se costituite. Lo Statuto stabilisce inoltre l'ordinamento degli uffici e dei servizi pubblici, le forme di collaborazione fra Comuni e province, della partecipazione popolare, del decentramento, dell'accesso dei cittadini alle informazioni ed ai procedimenti amministrativi.*
3. *L'entrata in vigore di nuove leggi in materia di ordinamento di Comuni, oltre a costituire limite inderogabile per l'autonomia normativa dei Comuni, abroga le norme statutarie con esse incompatibili. Il Consiglio comunale adegua lo Statuto entro 120 giorni dalla data dell'entrata in vigore delle suddette leggi.*
4. *Il Comune di Minerbe, nell'ambito della legislazione degli enti locali, è ente autonomo, rappresenta la comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.*
5. *Il Comune di Minerbe ha autonomia statutaria, normativa, organizzativa ed amministrativa, nonché autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito del proprio Statuto, dei Regolamenti e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica.*
6. *Il Comune di Minerbe è titolare di funzioni proprie e di quelle conferite con legge dello Stato e della Regione Veneto, secondo il principio di sussidiarietà. Il Comune di Minerbe svolge le proprie funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dall'autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.*
7. *I principi fondamentali dettati dal presente Statuto e della legge vengono attuati con appositi regolamenti.*

Art. 2

FINALITA' ED OBIETTIVI DELL'AZIONE COMUNALE

1. *Il Comune di Minerbe svolge le funzioni attribuitegli dalle Leggi Nazionali e Regionali, nonché quelle che ritenga di interesse della propria comunità, al fine di valorizzare la persona, secondo i principi della solidarietà sociale dettati dalla costituzione.*

2. *Ispira la sua azione ai principi di efficienza economicità, trasparenza, partecipazione e responsabilità.*
3. *Il Comune di Minerbe si propone, in particolare di valorizzare i seguenti propri aspetti peculiari e di perseguire le seguenti finalità:*
 - a) *assumere come risorse a valore fondamentale per la predisposizione dei piani dei programmi dell'Amministrazione, la persona ed in particolare la famiglia nel suo rapporto con il territorio.*
 - b) *Indirizzare i servizi comunali al rispetto dei valori sociali etici e morali propri dell'istituzione familiare.*
 - c) *proclamare la dignità di ogni persona come fine primario della propria attività; il Comune di Minerbe concorre a garantire, nell'ambito delle proprie competenze, il diritto alla vita ed alla salute adottando quegli accorgimenti e strumenti necessari affinché la vita di ogni persona, dal concepimento alla morte naturale, venga accolta e protetta in tutti i suoi aspetti. Individua nei valori di libertà, giustizia, eguaglianza, fratellanza e solidarietà i cardini della crescita e dello sviluppo civile della comunità di Minerbe.*
 - d) *superare gli squilibri economici, sociali e territoriali esistenti nel proprio ambito e nella comunità nazionale.*
 - e) *promuovere alla funzione sociale dell'iniziativa economica pubblica e privata anche attraverso lo sviluppo di forme di associazionismo economico e di cooperazione.*
 - f) *sostenere la realizzazione di un sistema globale ed integrato di sicurezza sociale e di tutela attiva della persona anche con l'attività delle organizzazioni di volontariato.*
 - g) *Migliorare e sviluppare le risorse naturali, ambientali, storiche e culturali presenti nel proprio territorio per garantire alla collettività una migliore qualità della vita.*
 - h) *valorizzare Enti, Organismi ed Associazioni culturali ricreative e sportive e promuovere la creazione di idonee strutture, servizi ed impianti e assicurare l'accesso agli enti organismi e associazioni*
 - i) *assicura e promuove, in conformità della legislazione nazionale e delle direttive CCE, la realizzazione delle pari opportunità uomo-donna. Più in generale informa la propria azione ai principi costituzionali della parità giuridica e dell'effettiva uguaglianza di opportunità nella vita istituzionale, economica e sociale fra uomo e donna. Il Comune favorisce la presenza di entrambi i sessi nei suoi organi collegiali, nella Giunta, nonché negli organi collegiali degli Enti, aziende ed istituzioni ad esso dipendenti.*

Art. 3

FORME DI COLLABORAZIONE E UNIONE DI COMUNI

1. *Il Comune, prima di assumere e disciplinare l'esercizio di funzioni o di servizi pubblici, può valutare l'opportunità di esercitarli nelle forme di associazione e cooperazione previste dalla legge, tenendo conto dell'omogeneità dell'area territoriale interessata, dalle eventuali tradizioni di collaborazione precedenti e dalle economie di gestione conseguibili.*
2. *Il Comune a tale scopo promuove forme di consultazione con i Comuni contermini.*
3. *Il Comune di Minerbe, al fine di svolgere in modo coordinato, funzioni e servizi determinati, può stipulare con altri Comuni apposite convenzioni che possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni, che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli enti deleganti.*
4. *Il Comune di Minerbe persegue e valorizza le forme associative tra Comuni, in particolar modo le Unioni di Comuni. Per la costituzione e la disciplina di tale*

forma associativa si farà riferimento agli articoli 26 e seguenti della legge n.142/90, come modificati ed integrati dall'articolo 5, commi 5- 6 e 7 della legge n.265/99.

Art. 4

STEMMA E GONFALONE

- 1. Lo stemma del Comune e' rappresentato da un albero nobrido di verde, nascente da una campagna dello stesso, e cimato da una colomba bianca che tiene nel becco una ramoscello di olivo.*
- 2. Il gonfalone del Comune e' costituito da una blasonatura d' azzurro, ad un albero nobrido della campagna, il tutto al naturale, cimato da una colomba d' argento, che tiene nel becco un ramoscello di olivo verde, il gonfalone e' partito di bianco e di azzurro caricato dell' arma sopra descritta ed ornato di ricchi fregi d' argento.*
- 3. L' uso dei simboli comunali e' disciplinato dalla legge ed eventualmente dal regolamento.*

Titolo II

IL TERRITORIO DEL COMUNE

Art. 5

TERRITORIO E SEDE COMUNALE

- 1. La circoscrizione del Comune è costituita dalle seguenti Frazioni:
San Zenone - Anson - Santo Stefano, storicamente riconosciute dalla comunità.*
- 2. Il territorio del Comune si estende per Kmq. 29,69 confinante con i Comuni di:
Veronella-Bonavigo-Legnago-Boschi S. Anna-Pressana-Bevilcqua-Montagnana (PD).*
- 3. Il Palazzo Civico, sede comunale, è ubicato nel Capoluogo.*
- 4. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono nella Sede comunale. Le adunanze del Consiglio potranno svolgersi in qualsiasi sede ubicata nel territorio comunale che sia idonea a rendere effettiva la partecipazione del pubblico.*
- 5. La modifica della denominazione delle frazioni o della sede comunale può essere disposta dal consiglio previa consultazione popolare.*

Titolo III

ORGANI ELETTIVI

Capo I

IL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 6

FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

- 1. Il Consiglio Comunale rappresenta la collettività comunale, determina l'indirizzo politico, sociale ed economico del Comune di Minerbe e ne controlla l'attuazione.*
- 2. Adempie alle funzioni specificatamente demandategli dalle leggi statali, regionali e dal presente Statuto.*
- 3. L'esercizio della potestà e delle funzioni consiliari non può essere delegato se non per espressa previsione di legge.*
- 4. A norma dell'articolo 32 della legge n.142/90, come modificato ed integrato dalla legge n.127/97, spetta al Consiglio Comunale la competenza esclusiva sugli atti fondamentali elencati dal medesimo articolo.*
- 5. Il funzionamento del Consiglio Comunale, nel quadro dei principi stabiliti dal presente Statuto, è disciplinato dal "Regolamento del Consiglio Comunale", approvato a maggioranza assoluta, che prevede in particolare le modalità per la convocazione, per la presentazione e la discussione delle proposte di deliberazione. Il Regolamento indica altresì il numero dei consiglieri necessari per la validità delle sedute, prevedendo che in ogni caso debba esserci la presenza di almeno un terzo dei consiglieri assegnati al Comune di Minerbe, senza computare a tel fine il Sindaco.*
- 6. Il Consiglio Comunale è dotato di autonomia funzionale ed organizzativa. Con norma regolamentare vengono stabilite le modalità attraverso le quali fornire al Consiglio Comunale servizi, attrezzature e risorse finanziarie. Inoltre il "Regolamento del Consiglio Comunale" disciplina la gestione di tutte le risorse attribuite per il proprio funzionamento e per quello dei gruppi consiliari regolarmente costituiti.*

Art. 7

PRIMA ADUNANZA

- 1. La prima adunanza del nuovo Consiglio Comunale è convocata entro il termine di 10 giorni dalla proclamazione degli eletti e deve tenersi entro 10 giorni dalla convocazione.*
- 2. Comprende gli argomenti relativi alla "convalida degli eletti", alla "comunicazione del Sindaco in ordine alla nomina dei componenti la Giunta Comunale" ed alla presentazione delle linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato.*
- 3. Al fine di garantire al Consiglio Comunale la partecipazione alla definizione, all'adeguamento ed alla verifica periodica dell'attuazione delle linee programmatiche, il Sindaco ed eventualmente gli Assessori ed i Consiglieri delegati illustrano al Consiglio stesso lo stato d'attuazione del programma amministrativo, in occasione degli adempimenti previsti dall'articolo 36 del D. Lgs. n.77/95, così come modificato dall'articolo 11 del D. Lgs. n.336/96.*
- 4. I consiglieri comunali partecipano alla discussione e relativamente all'adeguamento e/o alla verifica dell'attuazione delle linee programmatiche, possono presentare eventuali proposte da sottoporre a votazione. Nelle ipotesi che le proposte avanzate comportino impegni di spesa o diminuzioni di entrate le proposte stesse hanno valore solo di indirizzo, essendo necessario la loro riproposizione nella seduta immediatamente successiva, munite del prescritto parere di regolarità contabile del responsabile di ragioneria.*

Art. 8
CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

1. *Il Sindaco convoca il Consiglio in via ordinaria, straordinaria e d'urgenza, con avviso di convocazione contenente l'ordine del giorno.*
2. *Nel caso di convocazione ordinaria l'avviso di convocazione deve essere notificato ai consiglieri almeno cinque giorni liberi prima della seduta.*
3. *Nel caso di convocazione straordinaria, l'avviso di convocazione deve essere notificato ai consiglieri almeno tre giorni prima di quello stabilito per la prima adunanza.*
4. *La notificazione dell'avviso di convocazione può essere eseguita in uno dei seguenti modi:*
 - *mediante il messo comunale;*
 - *mediante telegramma o raccomandata;*
 - *mediante consegna dell'avviso a mani dell'interessato che sottoscrive per ricevuta;*
 - *mediante comunicazione fax;*
5. *per gli oggetti da trattarsi in aggiunta a quelli già iscritti all'ordine del giorno di una determinata seduta, la comunicazione ai consiglieri è notificata almeno 24 ore prima.*
6. *Il Consiglio Comunale deve essere riunito entro 20 giorni quando lo richieda un quinto dei consiglieri assegnati al Comune di Minerbe.*
7. *Almeno una volta l'anno e comunque entro il 30 settembre il Consiglio Comunale deve essere riunito per gli adempimenti richiesti dall'art. 36 del d.Lgs. n.77/95 e s. m. i.*

Art. 9
LAVORI DEL CONSIGLIO

1. *Il Consiglio Comunale non può discutere e deliberare su argomenti che non siano iscritti all'ordine del giorno, redatto dal Sindaco, notificato ed affisso all'Albo Pretorio e nei luoghi pubblici.*
2. *Le sedute del Consiglio sono pubbliche, ad eccezione dei casi contemplati dal "Regolamento del Consiglio Comunale".*
3. *Il Consiglio Comunale vota in modo palese, ad eccezione delle deliberazioni concernenti persone nonché di altre deliberazioni ove sia preminente, a giudizio del Sindaco, l'esigenza di tutelare la riservatezza delle persone o la libertà di espressione e di convinzioni etiche o morali delle persone o dei consiglieri.*
4. *Le adunanze del Consiglio Comunale sono valide se vi è la presenza di almeno un terzo dei consiglieri assegnati al Comune di Minerbe e senza computare a tal fine il Sindaco.*
5. *Le deliberazioni sono approvate se ottengono i voti della metà più uno dei presenti al voto, salvo che siano previste maggioranze qualificate da leggi speciali.*
6. *Il consigliere che dichiara di astenersi dal voto è computato tra i presenti ai fini della validità della seduta ma non viene considerato nel numero dei votanti ai fini del quorum funzionale.*
7. *Parimenti è computato tra i presenti, ai fini della validità della seduta, il consigliere presente che non renda alcuna dichiarazione di voto o non depositi nell'urna la scheda in caso di votazioni segrete.*
8. *Il consigliere che non voglia essere computato tra i presenti ai fini della validità della seduta deve allontanarsi dall'aula al momento del voto.*

9. *Per determinare la maggioranza dei presenti al voto si tiene conto anche degli astenuti ai sensi dei commi precedenti.*
10. *Nel caso di votazione segreta le schede bianche o nulle e i voti non resi vanno computate nel numero dei votanti, ai fini di determinare la maggioranza.*

Art. 10

COMMISSIONI CONSILIARI

1. *Il Consiglio Comunale può istituire commissioni temporanee per affari particolari, indicando un termine entro il quale la commissione deve portare a termine il suo incarico con la presentazione di una relazione al Consiglio Comunale.*
2. *La commissione è sciolta in via automatica una volta scaduto il termine, salvo che il Consiglio deliberi di prorogarla.*
3. *Il Consiglio Comunale può inoltre istituire commissioni consiliari permanenti per materie determinate, con compiti istruttori o consultivi.*
4. *Le eventuali indennità per i componenti di tali commissioni saranno determinate dallo stesso Consiglio Comunale nel rispetto delle normative vigenti.*
5. *Il Consiglio Comunale istituisce una Commissione Consiliare permanente per l'aggiornamento o l'esame dello Statuto o dei regolamenti. In materia di regolamenti la Commissione ha potere d'iniziativa davanti al Consiglio comunale.*
6. *In attuazione del principio di parità stabilito dall'art. 3 della costituzione italiana, viene istituita la Commissione Pari opportunità tra uomo e donna.*

CAPO II

AMMINISTRATORI COMUNALI

Art. 11

PRINCIPI GENERALI

1. *Per "amministratori comunali" si intendono il Sindaco, i consiglieri comunali, i componenti della Giunta Comunale ed i componenti degli organi delle Unioni di Comuni e di consorzi tra enti locali.*
2. *Gli amministratori devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della delibera e specifici interventi dell'amministratore o di parenti o affini sino al quarto grado. I componenti della Giunta Comunale competenti in materia di urbanistica, di edilizia e di lavori pubblici devono astenersi dall'esercitare attività professionale in materia di edilizia privata e pubblica nel territorio da essi amministrati.*
3. *Nel caso di piani urbanistici, ove la correlazione immediata e diretta di cui al comma precedente sia stata dimostrata con sentenza passata in giudicato, le parti di strumento urbanistico che costituivano oggetto della correlazione sono annullate e sostituite mediante nuova variante urbanistica parziale. Durante l'accertamento di tale stato di correlazione immediata e diretta tra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini è sospesa la validità delle relative disposizioni del piano urbanistico.*

4. *Il comportamento degli amministratori nell'esercizio delle proprie funzioni deve essere improntato all'imparzialità ed al principio di buona amministrazione, nel pieno rispetto della distinzione tra le funzioni, competenze e responsabilità degli amministratori e quelle proprie dei dirigenti delle rispettive amministrazioni.*
5. *Gli amministratori lavoratori dipendenti pubblici e privati non possono essere soggetti, se non per consenso espresso, a trasferimenti durante l'esercizio del mandato. La richiesta dei predetti lavoratori di avvicinamento al luogo in cui viene svolto il mandato amministrativo deve essere esaminata dal datore di lavoro con criteri di priorità. Nell'assegnazione della sede per l'espletamento del servizio militare di leva o di sue forme sostitutive è riconosciuta agli amministratori locali la priorità per la sede di espletamento del mandato amministrativo o per le sedi a queste più vicine. Il servizio sostitutivo di leva può essere espletato nell'ente nel quale il soggetto è amministratore o in un ente dipendente o controllato dalla medesima amministrazione.*

Art. 12

DIRITTI E POTERI DEI CONSIGLIERI COMUNALI

1. *Ciascun consigliere comunale rappresenta l'intero Comune senza vincolo di mandato.*
 2. *Il consigliere comunale esercita il diritto d'iniziativa deliberativa per tutti gli atti di competenza del Consiglio Comunale ed inoltre può formulare interrogazioni, interpellanze e mozioni secondo le modalità stabilite dal presente Statuto e dal Regolamento del Consiglio Comunale.*
 3. *Alle interrogazioni e interpellanze risponde il Sindaco entro 30 giorni dalla loro presentazione; se è specificatamente richiesto esse sono inserite all'ordine del giorno del Consiglio Comunale e discusse in apposito spazio riservato al termine della trattazione degli altri punti all'ordine del giorno.*
 4. *Ha diritto inoltre di ottenere dall'apposito Ufficio Comunale per l'Accesso tutte le informazioni e notizie utili all'espletamento del mandato. L'esercizio del diritto di accesso e di informazione non può svolgersi tuttavia in pregiudizio del regolare funzionamento degli uffici; il Regolamento per l'accesso disciplinerà le modalità per l'esercizio di tali diritti.*
 5. *Il Sindaco assicura un'adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari ed ai singoli consiglieri sulle questioni sottoposte al Consiglio Comunale.*
 6. *Il Consigliere comunale è tenuto al segreto d'ufficio nei casi specificatamente determinati dalla legge.*
-
4. *Ciascun consigliere e' tenuto a eleggere un domicilio nel territorio comunale.*

Art. 13
DOVERI DEL CONSIGLIERE COMUNALE

1. *Ciascun consigliere comunale ha il dovere di esercitare il proprio mandato per promuovere il benessere dell'intera comunità locale.*
2. *I consiglieri comunali hanno il dovere di intervenire alle sedute del Consiglio e delle Commissioni delle quali siano membri.*
3. *I consiglieri comunali fanno pervenire per iscritto al Sindaco o al Segretario Comunale, entro i termini stabiliti dal Regolamento del Consiglio, le giustificazioni della loro assenza; i consiglieri che, senza giustificato motivo non intervengono a tre sedute consecutive del Consiglio sono dichiarati decaduti secondo le modalità previste dal regolamento, garantendo il diritto del consigliere a far valere le cause giustificative.*

Art. 14
GRUPPI CONSILIARI

1. *I consiglieri si riuniscono in gruppi, anche misti, formati da almeno tre componenti, ed eleggono il loro capogruppo.*
2. *Ciascun gruppo può anche essere formato da uno o due consiglieri se unici eletti in lista che ha partecipato alla consultazione elettorale.*
3. *Le modalità di informazione e di funzionamento dei gruppi sono stabilite dal regolamento.*

Art. 15
DIMISSIONI DEI CONSIGLIERI

1. *Le dimissioni del consigliere comunale, indirizzate al Consiglio, devono essere assunte immediatamente al protocollo del Comune.*
2. *Sono irrevocabili, non abbisognano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.*
3. *Il Consiglio Comunale, entro e non oltre 10 giorni dalla loro presentazione, procede alla surrogazione. Non si dà luogo alla surrogazione qualora, ricorrendone i presupposti, si debba procedere allo scioglimento del Consiglio comunale a norma dell'articolo 5 della legge n.127/97.*

Art. 16
INCOMPATIBILITÀ E DECADENZA

4. *Le cause di incompatibilità e di decadenza e le relative procedure sono disciplinate dalla legge n.154/81 e s. m. i. e dal regolamento del consiglio comunale.*

Art. 17
INDENNITA'

1. *Le indennità per il Sindaco e gli amministratori comunali sono stabilite dall'articolo 23 della legge n.265/99.*
2. *Gli amministratori comunali possono richiedere la trasformazione del gettone di presenza in una "indennità di funzione", fermo restando che tale regime di indennità comporti per il Comune di Minerbe pari o minori oneri finanziari.*
3. *Il regime di "indennità di funzione" per il consigliere comunale prevede l'applicazione di detrazioni dalle indennità in caso di non giustificata assenza dalle sedute degli organi collegiali.*
4. *Le indennità di funzione sopra previste non sono tra loro cumulabili: l'interessato opta per la percezione di una delle due indennità ovvero per la percezione del 50% di ciascuna.*
5. *Le indennità di funzione sono cumulabili con i gettoni di presenza quando siano dovuti per mandati elettivi diversi ricoperti dalla stessa persona.*
6. *Agli amministratori ai quali viene corrisposta l'indennità di funzione sopra prevista non è dovuto alcun gettone per la partecipazione a sedute degli organi collegiali del Comune di Minerbe, né di commissioni che di quell'organo costituiscono articolazioni interne ed esterne.*
7. *Le indennità ed i gettoni di presenza possono essere incrementati e/o diminuiti con delibera della Giunta e del Consiglio comunale. Nel caso di incremento la spesa complessiva non deve superare una quota predeterminata dello stanziamento di bilancio per le spese correnti.*

Art. 18
PERMESSI, LICENZE E RIMBORSI SPESE

1. *Le norme di riferimento relative a permessi, licenze, rimborsi spese, indennità di missione e oneri previdenziali, assistenziali ed assicurativi sono quelle contenute negli articoli 24- 25 e 26 della Legge n.265/99.*

Capo III
LA GIUNTA COMUNALE

Art. 19
COMPOSIZIONE

1. *La Giunta e' composta dal Sindaco e da un numero minimo di 3 assessori e fino a un massimo di 6, fra cui un vice-sindaco, nominati dal Sindaco che ne da comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alle elezioni.*
2. *Il Sindaco puo' nominare gli Assessori anche al di fuori dei componenti del Consiglio, fra cittadini in possesso dei requisiti di compatibilita' ed eleggibilita' alla carica di consigliere comunale. Essi partecipano alle sedute del Consiglio con diritto di parola e senza diritto di voto.*
3. *Il Sindaco puo' in qualsiasi momento revocare uno o piu' assessori, dandone motivata comunicazione al Consiglio.*

Art. 20
DIMISSIONI, DECADENZA

1. *In caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio. Il Consiglio e la Giunta restano in carica fino all' elezione del nuovo consiglio e del nuovo Sindaco. Fino alle elezioni, le funzioni del Sindaco sono svolte dal vice-sindaco.*
2. *Le dimissioni del Sindaco diventano irrevocabili e producono gli effetti di cui al comma precedente trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione al Consiglio,*
3. *Lo scioglimento del Consiglio Comunale determina in ogni caso la decadenza di Sindaco e Giunta.*
4. *Le dimissioni del Sindaco vanno presentate al consiglio comunale e quelle degli assessori al Sindaco. Alla sostituzione degli assessori dimissionari provvede il Sindaco, che ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta utile.*
5. *Le dimissioni possono essere comunicate verbalmente nel corso di una seduta di consiglio, e si considerano presentate il giorno stesso.*
6. *Nel caso previsto dal comma precedente le dimissioni vengono verbalizzate dal Segretario Comunale.*

Art. 21
MOZIONE DI SFIDUCIA

1. *Il voto contrario del Consiglio Comunale a una proposta del Sindaco e della Giunta non ne comporta le dimissioni.*
2. *Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.*
3. *La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati al Comune, senza computare a tal fine il Sindaco.*
4. *La mozione di sfiducia e' depositata presso l' ufficio del Segretario comunale e deve essere messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta dalla sua presentazione.*
5. *Se la mozione viene approvata dal Consiglio comunale, si procede allo scioglimento del consiglio e alla nomina di un commissario ai sensi di legge.*

Art. 22
COMPETENZE GENERALI DELLA GIUNTA

1. *La Giunta è l' organo di collaborazione del Sindaco nell' Amministrazione del Comune.*
2. *Adotta gli atti di amministrazione privi di contenuto gestionale che non rientrino nelle competenze del Consiglio e che la legge o lo statuto non attribuiscono al Sindaco, al Segretario.*
3. *Svolge attività di proposta e di impulso nei confronti del consiglio comunale.*
4. *Ispira la sua azione ai principi dell' efficienza e della trasparenza ed opera attraverso deliberazioni collegiali.*

Art. 23
ATTRIBUZIONI

1. Sono di competenza della Giunta gli atti che le normative vigenti, il presente Statuto ed i regolamenti comunali gli attribuiscono direttamente e/o che non siano di competenza dei responsabili dei servizi e del Segretario Comunale;
2. In particolare:
 - a) l'adozione di provvedimenti generali inerenti lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale che non siano di competenza del responsabile del servizio;
 - b) le variazioni urgenti di bilancio da sottoporre a ratifica consiliare nei termini di legge;
 - c) l'approvazione del Piano economico di gestione(PEG), le sue modifiche ed il Piano dettagliato degli obiettivi(PDO) predisposti dal Segretario Comunale/Direttore Generale;
 - d) la nomina, la modifica o la revoca dei componenti il Servizio di controllo interno;
 - e) l'adozione del Regolamento degli uffici e dei servizi;
 - f)
 - g) la presentazione di una relazione annuale al consiglio in occasione della discussione del conto consuntivo;
 - h) la determinazione delle tariffe di canoni, tributi e servizi che non rientrano nelle competenze del Consiglio Comunale;
 - i) l'indicazione delle priorit  relative ai programmi in materia di acquisti, alienazione, appalti e contratti;
 - j) l'erogazione di contributi, indennit , compensi, rimborsi ed esenzioni ad amministratori, a dipendenti o a terzi non vincolati dalla legge o da norme regolamentari;
 - k) ogni altro atto o provvedimento di natura discrezionale che non siano di competenza del Sindaco o dei responsabili di servizio;

Art. 24
ADUNANZE E DELIBERAZIONI

1. La convocazione della Giunta comunale spetta al Sindaco, il quale ne presiede la riunioni.
2. Le riunioni non sono pubbliche. Alle riunioni della Giunta possono essere invitati tutti coloro che il Sindaco ritenga opportuno sentire.
3. Si applicano alla Giunta le disposizioni, dettate dallo Statuto, per il funzionamento del Consiglio Comunale, circa il voto, le maggioranze per la validit  delle sedute, per l'approvazione delle deliberazioni e il computo degli astenuti e delle schede bianche e nulle.
4. Le deliberazioni della Giunta sono sottoscritte dal Sindaco e dal Segretario Comunale.

CAPO IV
IL SINDACO

Art. 25
ATTRIBUZIONI

1. *Il Sindaco, eletto direttamente dai cittadini e' l' organo responsabile dell' Amministrazione del Comune.*
2. *Esercita le funzioni attribuitegli dalla legge, dal presente Statuto e dai regolamenti e rappresenta la Comunita' .*
3. *Il Sindaco presta davanti al Consiglio Comunale, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione Italiana.*
4. *Il distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica Italiana e lo stemma del Comune di Minerbe, da portarsi a tracolla della spalla destra.*
5. *ha la rappresentanze generale del Comune e sovrintende agli uffici, ai servizi, alle attivita' amministrative, impartendo direttive al Segretario Comunale, anche nella sua qualità di Direttore Generale;*
6. *nomina la Giunta e puo' revocare i componenti;*
7. *nomina, designa e revoca i rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni sulla base degli indirizzi stabiliti dal consiglio;*
8. *nomina e revoca il Segretario Comunale secondo le modalità stabilite dagli articoli 70 e seguenti della Legge n.127/97 e del DPR n.465/97;*
9. *attribuisce al Segretario Comunale le funzioni di Direttore Generale, secondo le modalità di cui all'articolo 6, comma 10, della Legge n.127/97 e determina contestualmente una specifica indennità;*
10. *nomina i responsabili di uffici e servizi e definisce gli incarichi di collaborazione esterna, nel rispetto della legge e delle norme comunali;*
- 10/bis *Individua, con apposito atto e sulla base delle normative vigenti, i professionisti esterni per incarichi professionali. L'atto è comunicato alla Giunta Comunale;*
11. *promuove la conclusione di accordi di programma, di unioni di comuni e di ogni altra forma di collaborazione tra enti;*
12. *coordina e riorganizza, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale e nell'ambito dei criteri eventualmente indicati dalla Regione Veneto, gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici servizi e dei servizi pubblici nonché d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, al fine di armonizzare l'espletamento dei servizi con le esigenze complessive e generali degli utenti.*
13. *convoca e presiede la giunta e il Consiglio comunale;*
14. *esercita le funzioni di ufficiale del Governo nei casi previsti dalla Legge.*
15. *Ha la competenza in materia di informazione alla popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali, di cui all'articolo 36 del regolamento di esecuzione della Legge n.996/70, approvato con il DPR n.66/81.*

Art. 26
VICE SINDACO

1. *Il Sindaco, all'atto della nomina della Giunta, designa fra gli assessori il Vice-sindaco, e chi lo sostituirà in caso di assenza o impedimento temporaneo, con funzioni di sostituto, nei casi previsti dalla legge.*

Art. 27
INCARICHI

1. *Il Sindaco può incaricare singoli assessori a curare determinati settori omogenei della attività della Giunta, nonché di sovrintendere al funzionamento degli uffici e servizi nei medesimi settori, riferendone al Sindaco e all'organo collegiale.*
2. *Può altresì delegarli a compiere atti di sua competenza nei casi consentiti dalla legge.*
3. *Incarichi e deleghe sono revocabili in qualsiasi momento.*

Titolo IV
TRASPARENZA AMMINISTRATIVA E PARTECIPAZIONE DEI
CITTADINI

Art. 28
ACCESSO AGLI ATTI

1. *Il Comune di Minerbe adotta ogni utile provvedimento per garantire, nel modo più ampio possibile, il diritto dei cittadini, singoli o associati, a prendere visione ed ottenere copia degli atti e dei documenti in possesso del Comune di Minerbe, nonché a partecipare ai procedimenti amministrativi cui sono coinvolti;*
2. *A tal fine il Comune di Minerbe è dotato di un proprio Regolamento per l'attuazione dei principi stabiliti dalla legge n.241/90;*

Art. 29
UFFICIO PER L'ACCESSO E LE RELAZIONI CON IL PUBBLICO

1. *È istituito presso il Comune di Minerbe l'Ufficio per l'accesso e per le relazioni con il pubblico(URP), al fine di rendere razionale ed efficace l'accesso agli atti ed ai documenti amministrativi del Comune di Minerbe, secondo le norme contenute nelle leggi n.142/90 e n.241/90;*
2. *Le modalità di funzionamento dell'URP sono stabilite nel Regolamento sopra citato e l'organizzazione è demandata al Segretario Comunale su direttive del Sindaco.*

Art. 30
PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI

1. *Il Comune di Minerbe garantisce l'effettiva partecipazione dei cittadini all'attività della comunità locale in tutte le sue molteplici manifestazioni*
2. *Nel predisporre ed attuare i suoi programmi di attività, il Comune di Minerbe assicura la partecipazione dei cittadini e dei soggetti collettivi operanti nel suo territorio, predisponendo i necessari strumenti di consultazione e di iniziativa popolare;*
3. *Il Comune di Minerbe favorisce l'associazionismo locale quale momento di aggregazione dei cittadini per la partecipazione alla vita delle comunità locale, assicurandone la pari dignità nonché l'accesso alle strutture pubbliche;*
4. *Il Comune agevola gli organismi associativi con eventuali sostegni finanziari, disponibilità di strutture o negli altri modi consentiti.*
5. *La consultazione degli organismi associativi può essere promossa ed attuata dalla Giunta o dal Consiglio o dalle Commissioni consiliari, anche su richiesta della associazioni. Degli esiti delle consultazioni si dà atto negli atti ai quali le consultazioni si riferiscono.*
6. *Il Comune, secondo le modalità previste dai regolamenti, assicura alle associazioni il diritto di informazione e può prevedere la presenza di rappresentanze dell'associazionismo negli organi consuntivi comunali; assicura accesso alle strutture.*
7. *Sono considerate di particolare interesse collettivo le associazioni che operano nei settori sociale e sanitario, produttivo ed economico, sindacale, nell'ambiente, della cultura, dello sport, del tempo libero ed in ogni caso quelle che si ispirano agli ideali del volontariato e della cooperazione.*
8. *Il Comune può stipulare con tali organismi associativi apposite convenzioni per la gestione di servizi pubblici o di pubblico interesse o per la realizzazione di specifiche iniziative, nel rispetto del pluralismo e delle peculiarità dell'associazionismo.*
9. *Il Consiglio Comunale, ai fini sopraindicati, può stabilire che le associazioni locali, senza scopo di lucro e dotate di un'ordinamento interno che stabilisca l'eleggibilità delle cariche sociali e la regolare tenuta degli atti contabili, siano iscritte ad un albo dell'associazionismo tenuto presso la Segreteria del Comune. La delibera che istituisce l'Albo deve contenere il regolamento per la sua tenuta.*

Art. 31
CONSULTAZIONE DELLA POPOLAZIONE DEL COMUNE

1. *La consultazione della popolazione del Comune ha lo scopo di acquisire elementi utili alle scelte di competenza degli organi comunali, su materie di esclusiva competenza locale.*
2. *La consultazione viene richiesta da almeno 10/20 per cento degli elettori interessati, secondo le modalità stabilite dal regolamento.*
3. *La consultazione riguarda o l'intero Corpo Elettorale oppure gli abitanti di un quartiere, oppure singole categorie o gruppi sociali.*
4. *La consultazione è indetta dal Sindaco. Il Comune assicura una adeguata pubblicità preventiva e la conduzione democratica dell'assemblea.*
5. *Gli esiti della consultazione sono comunicati dal Sindaco agli organi comunali competenti per gli atti ai quali la consultazione si riferisce e vengono resi noti, con adeguata pubblicità alla cittadinanza interessata.*

Art. 32
REFERENDUM CONSULTIVO

1. *In materia di esclusiva competenza comunale e' ammesso il referendum consultivo, disciplinato da apposito regolamento.*
2. *Il quesito referendario deve essere espresso con chiarezza e deve riguardare un'unica questione di grande rilevanza per la generalita' della popolazione e significativa nei confronti dell' opinione pubblica.*
3. *Non e' ammesso il referendum consultivo sulle seguenti materie:*
 - *tributi e tariffe;*
 - *provvedimenti a contenuto vincolato definito da leggi statali o regionali.*
4. *Per un periodo di almeno 5 anni dallo svolgimento di un referendum non e' ammessa la proposizione di un altro referendum sul medesimo o analogo oggetto.*
5. *Il quesito referendario e' deliberato dal consiglio Comunale o richiesto dal 10 per cento di elettori residenti nel Comune.*
6. *Qualora piu' referendum siano promossi nello stesso periodo di tempo ne sara' favorito lo svolgimento contemporaneo.*
7. *Entro trenta giorni l' esito del referendum e' comunicato dal Sindaco al Consiglio Comunale che dovra' farne oggetto di discussione e reso non con adeguata pubblicita' alla popolazione.*

Art. 33
ASSOCIAZIONI ED ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE

1. *Il Comune puo' promuovere la formazione di associazioni o di comitati su base di frazione, per la gestione di servizi di base di rilevanza sociale, permanenti o temporanei, nei settori della scuola, della sanita' , dell' assistenza e della gestione del territorio.*
2. *Tali organismi di partecipazione collaborano, nell' ambito della propria competenza definita dal regolamento e con strumenti resi disponibili dal Comune, con gli organi comunali. Essi possono formulare proposte all' Amministrazione.*
3. *Il Comune puo' consultare tali organismi sui provvedimenti di proprio interesse, redigendo il verbale degli esiti delle consultazioni e puo' loro affidare la gestione di pubblici servizi.*
4. *la elezione alle cariche avviene con metodo democraticamente garantito secondo le norme del regolamento.*

Art. 34
ISTANZE, PETIZIONI E PROPOSTE DI CITTADINI SINGOLI O ASSOCIATI

1. *Le istanze, petizioni e proposte di cittadini singoli o associati finalizzate alla migliore tutela degli interessi collettivi, vanno rivolte al Sindaco che ne da' informazione alla Giunta Comunale e ne promuove il tempestivo esame da parte dei competenti uffici.*
2. *Entro trenta giorni il Sindaco comunica ai cittadini interessati gli esiti dell' istruttoria, con riserve di fornire le determinazioni conclusive entro un ulteriore termine di trenta giorni, ove reso necessario dalla complessita' della materia, esplicitando in ogni caso i motivi degli eventuali dinieghi.*

3. *Il Sindaco fornisce puntuale informazione sull' esito di tali forme di partecipazione al primo Consiglio Comunale, in sede di comunicazione.*

Art. 35

DIFENSORE CIVICO PLURICOMUNALE

1. *Piu' Comuni possono accordarsi di nominare una unica persona che svolga la funzione di Difensore Civico per tutti i Comuni interessati.*
2. *Il candidato e' designato con voto unanime dall' Assemblea dei Sindaci interessati.*
3. *Il candidato viene eletto se ottiene in ciascun comune il voto favorevole della maggioranza assoluta del Consiglio Comunale.*
4. *In tal caso il comune non procede alla nomina del Difensore civico comunale.*
5. *I rapporti tra Comuni interessati vengono definiti con apposita convenzione.*
6. *Restano fermi, in quanto compatibili, le indicazioni contenute nel precedente articolo.*

Titolo V

UFFICI E PERSONALE

Art. 36

PRINCIPI ORGANIZZATIVI.

1. *Il Comune di Minerbe organizza gli uffici ed il personale in modo da conferire flessibilità alla struttura organizzativa, per una migliore efficienza nell'azione amministrativa ed una massima economicità nella gestione delle risorse;*
2. *L'organizzazione del Comune di Minerbe si uniforma ai seguenti criteri:*
 - *distinzione tra direzione politica e gestione amministrativa;*
 - *attribuzione al Segretario Comunale dei compiti di coordinamento dei responsabili degli uffici e dei servizi oltre all'eventuale conferimento delle funzioni di Direttore Generale;*
 - *attribuzione ai responsabili di uffici e servizi di compiti di natura gestionale e delle conseguenti responsabilità;*
 - *flessibilità nell'organizzazione del lavoro;*
 - *verifica dei risultati di gestione;*
 - *snellimento e semplificazione delle procedure amministrative.*
4. *Il Comune di Minerbe provvede alla determinazione della propria dotazione organica nonché all'rganizzazione ed alla gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa ed organizzativa, con i soli limiti derivanti dalla propria capacità di bilancio e dall'esigenza di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti attribuiti; nell'organizzazione e gestione del personale il Comune di Minerbe tiene conto di quanto previsto dalla contrattazione collettiva di lavoro.*
5. *I principi sopra enunciati sono attuati mediante il regolamento degli uffici e dei servizi.*

Art. 37
ORGANIZZAZIONE DI UFFICI E SERVIZI

1. *L'organizzazione amministrativa del Comune di Minerbe è strutturata in uffici, servizi ed aree di "posizioni organizzative";*
2. *Il coordinamento della struttura è assicurata dal Segretario Comunale;*
3. *Il Comune di Minerbe è dotato del Regolamento degli uffici e dei servizi.*

Art. 38
RESPONSABILI DI UFFICI E SERVIZI

1. *Ai responsabili degli uffici e dei servizi sono attribuiti tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, che la legge, il presente Statuto ed i regolamenti comunali espressamente non riservano agli organi politici dell'ente;*
2. *Sono ad essi attribuiti l'attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con atti di indirizzo degli organi dell'ente e del Segretario Comunale.*

Art. 39
INCARICHI DI DIREZIONE DI AREA

1. *Il Sindaco, sentito il Segretario Comunale ed in assenza di professionalità analoghe all'interno dell'ente, può attribuire incarichi di direzione di un' Area a collaboratori esterni;*
2. *La scelta avviene con atto della Giunta Comunale previa valutazione di curriculum presentati;*
3. *L'incarico è affidato dal Sindaco e non può avere durata superiore a quella del mandato del Sindaco ed il trattamento economico è quello previsto dai contratti collettivi nazionali e decentrati per il personale degli enti locali.*

Art. 40
DELIBERAZIONI, DETERMINAZIONI E DISPOSIZIONI

1. *La Giunta Comunale ed il Consiglio Comunale adottano decisioni attraverso le "deliberazioni"; esse sono proposte su iniziativa di un ufficio o del Sindaco o di un assessore o dei consiglieri comunali nelle forme previste dal presente Statuto;*
2. *Le "proposte di deliberazioni" possono essere modificate dall'organo deliberante con apposite motivazioni o restituite all'ufficio emanante in attesa di chiarimenti o rinviati;*
3. *Le deliberazioni adottate sono esecutive dopo l'iter previsto dalle normative vigenti;*
4. *L'ufficio che ha proposto l'atto è responsabile della sua esecuzione;*
5. *Per la visione, la copia ed il rilascio delle deliberazioni sono applicate le norme contenute nelle leggi e nei regolamenti comunali vigenti;*
6. *Possono essere sottoposte a controllo nei limiti e con le modalità stabilite dalla legge n.127/97 e s. m. i.;*
7. *L'attività gestionale dei responsabili degli uffici e dei servizi si esplica con l'adozione di provvedimenti denominati "determinazioni"- nel caso di impegni di spesa- e "disposizioni"- nel caso di liquidazioni;*

8. *Le determinazioni e le disposizioni sono raccolte e progressivamente numerate dal responsabile dell'ufficio che adotta l'atto mentre l'ufficio segreteria provvede alla numerazione nel registro generale; sono affisse all'Albo pretorio per la durata di 15 giorni e non sono impugnabili: solo il Sindaco e il Segretario Comunale possono procedere a revoca o annullamento dell'atto in presenza di vizi di forma, di legittimità, di pubblico interesse e di autotutela;*
9. *Sono immediatamente eseguibili con l'apposizione del "visto" del responsabile di ragioneria allorché comportino impegni di spesa.*

Art. 41

IL SEGRETARIO COMUNALE

1. *Il Comune di Minerbe ha un Segretario titolare, funzionario pubblico, dipendente da apposita Agenzia avente personalità giuridica di diritto pubblico ed iscritto all'Albo Nazionale dei Segretari Comunali e Provinciali;*
2. *Il Segretario Comunale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico- amministrativa nei confronti degli organi del Comune di Minerbe in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, al presente Statuto ed ai regolamenti;*
3. *Il Segretario Comunale sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei funzionari comunali e ne coordina l'attività;*
4. *Inoltre:*
 - *partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione;*
 - *può rogare tutti i contratti nei quali il Comune di Minerbe è parte ed autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse del Comune di Minerbe;*
 - *esercita ogni altra funzione attribuitagli dal presente Statuto o dai regolamenti o conferitagli dal Sindaco;*
5. *è nominato dal Sindaco e la nomina ha la durata corrispondente a quella del mandato del Sindaco; dopo la cessazione del mandato del Sindaco il Segretario Comunale continua ad esercitare le proprie funzioni sino alla riconferma o alla nomina di un nuovo Segretario; la nomina è disposta non prima di sessanta giorni e non oltre centoventi dalla data di insediamento del Sindaco, decorsi i quali il Segretario è confermato;*
6. *può essere revocato con provvedimento motivato del Sindaco, previa deliberazione della Giunta Comunale, per violazioni dei doveri d'ufficio.*

Art. 42
IL DIRETTORE GENERALE

1. *Il Sindaco, qualora non abbia stipulato convenzioni tra Comuni le cui popolazioni raggiungano i 15.000 abitanti per la nomina di un Direttore Generale, può conferire le relative funzioni al Segretario Comunale;*
2. *secondo le direttive impartite dal Sindaco, provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dalla Giunta Comunale ed inoltre:*
 - *sovrintende alla gestione del Comune di Minerbe perseguendo livelli ottimali di efficacia e di efficienza;*
 - *predispone il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 40, comma 2, lettera a) del decreto legislativo 25/02/1995 n.77;*
 - *propone il piano esecutivo di gestione previsto dall'articolo 11 del predetto decreto 77;*
 - *al Direttore Generale rispondono, nell'esercizio delle funzioni loro assegnate, i funzionari del Comune di Minerbe;*
3. *al Direttore Generale compete una indennità determinata dalla Giunta Comunale sulla base di norme contrattuali o di legge.*

Titolo VI
SERVIZI

Art. 43
FINALITA' E DISCIPLINA DEI PUBBLICI SERVIZI

1. *Il Comune gestisce i pubblici servizi nei modi di legge, favorendo ogni forma di integrazione e di cooperazione con altri soggetti pubblici e privati, soprattutto in riferimento all'Unione di Comuni di cui al precedente articolo 2 del presente Statuto;*
2. *La deliberazione del Consiglio comunale, con la quale si determina la gestione di un servizio pubblico deve contenere gli indirizzi per il funzionamento delle aziende speciali e per la gestione a mezzo di società, ovvero le norme regolamentari per la gestione del servizio in una delle altre forme previste dalla legge.*

Art. 44
NOMINA, SURROGA, REVOCA DEGLI AMMINISTRATORI DI
AZIENDE E DI ISTITUZIONI

1. *Gli amministratori di aziende e istituzioni sono nominati, designati e revocati dal Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio Comunale.*
2. *Non possono essere nominati i consiglieri comunali, gli assessori e revisori del conto, i dipendenti del comune e delle sue aziende e istituzioni.*
3. *I candidati devono possedere specifiche competenze tecniche relative al ruolo da svolgere, comprovate da un curriculum sottoscritto da ogni interessato e depositato presso la segreteria del comune.*
4. *Con le modalità di cui ai commi precedenti il Sindaco procede alla surroga degli amministratori, entro il termine di 45 giorni dalla vacanza.*
5. *Il provvedimento di revoca deve essere motivato.*

Art. 45

ISTITUZIONI PER LA GESTIONE DI SERVIZI PUBBLICI

1. *L' istituzione e' retta da un consiglio di amministrazione, composto dal Presidente e da due consiglieri.*
2. *Salvo revoca restano in carica quanto il Sindaco che li ha nominati, e cessano dalle loro funzioni con la nomina dei successori.*
3. *Agli amministratori dell' istituzione si applicano le norme sull' incompatibilita' e ineleggibilita' stabilite dalla legge per i consiglieri comunali.*
4. *Al direttore dell' istituzione competono le responsabilita' gestionale. E' nominato dal Sindaco, a seguito di pubblico concorso ovvero con contratto a tempo determinato.*
5. *Il Consiglio comunale, all' atto della costituzione dell' istituzione, ne approva il regolamento, ne disciplina il funzionamento e la gestione, le conferisce il capitale di dotazione, e ne determina le finalita' e gli indirizzi.*

Art. 46

PARTECIPAZIONE A SOCIETA' DI CAPITALI

1. *Il Comune puo' partecipare a societa' per azioni a prevalente capitale pubblico locale e promuovere la fondazione.*
2. *Qualora la partecipazione del Comune a societa' per azioni sia superiore al venti per cento, lo statuto di queste dovra' prevedere che almeno un membro del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale siano nominati dal Comune, ai sensi dell' art. 2458 del Codice Civile.*

Art. 47

PROMOZIONE DI FORME ASSOCIATIVE E DI COOPERAZIONE TRA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE.

1. *Il comune promuove forme associative e di cooperazione tra amministrazioni pubbliche e partecipa agli accordi di programma per l' azione integrata e coordinata delle stesse.*

Art. 48

RAPPRESENTANZE DEL COMUNE PRESSO SOCIETA' DI CAPITALI E STRUTTURE ASSOCIATIVE

1. *Il rappresentante del Comune nell' assemblea delle societa' di capitali e dei consorzi fra enti locali e' il Sindaco o un assessore da esso delegato.*
2. *Il Sindaco riferisce annualmente al consiglio sull' andamento delle societa' di capitali.*

Titolo VII FINANZE E CONTABILITA'

Art. 49 AUTONOMIA FINANZIARIA

1. *Al fine di perseguire uno sviluppo armonico della comunita', impiegando le risorse secondo la priorit  dei bisogni, il Comune adotta la programmazione come metodo di intervento.*
2. *Il Comune di Minerbe, dotato di autonomia finanziaria nell'ambito della finanza pubblica, determina le entrate, programma gli investimenti e delimita le spese in riferimento ai fini istituzionali ed alle funzioni di pertinenza assegnate ai Comuni;*
3. *Nell'ambito delle leggi e dei regolamenti in materia tributaria il Comune di Minerbe esplica la sua potest  impositiva per l'istituzione, l'applicazione e la riscossione di imposte, tasse e tariffe;*
4. *Gli obiettivi, le politiche di gestione e le azioni conseguenti sono definite mediante piani, programmi generali e settoriali e progetti; in particolare mediante il Piano economico di gestione(PEG) ed il piano degli obiettivi(PDO);*
5. *Il regolamento di contabilit  definisce la struttura, il contenuto, le procedure di formazione, aggiornamento e attuazione degli strumenti della programmazione comunale, individuando opportune modalita' di coinvolgimento degli organi burocratici e degli uffici nel processo di programmazione.*

Art. 50 COLLEGAMENTO FRA LA PROGRAMMAZIONE E IL SISTEMA DEI BILANCI

1. *Al fine di garantire che l' effettivo impiego delle risorse del Comune sia coerente con gli obiettivi e le politiche di gestione definiti nei documenti della programmazione, la formazione e l' attuazione delle previsioni del bilancio pluriennale e del bilancio annuale devono essere esplicitamente collegate con il processo di programmazione.*
2. *Per dare l' attuazione al principio stabilito al comma precedente, il regolamento definisce il contenuto informativo e le procedure di formazione dei bilanci, della relazione previsionale e programmatica e di altri eventuali documenti integrativi. In particolare il documento disciplina:*
 - a) *il ciclo annuale di bilancio, raccomandandone le varie fasi con la formazione, l' aggiornamento e l' attuazione degli strumenti della programmazione;*
 - b) *l' integrazione dei dati finanziari dei bilanci con dati esprimenti gli obiettivi, le attivita' e le prestazioni, con i relativi costi di realizzazione.*
3. *Per conferire sistematicita' al collegamento fra la programmazione e il sistema dei bilanci il regolamento disciplina altresì le modalita' per la verifica continuativa dei risultati e per il raccordo fra le previsioni e i dati consuntivi.*

Art. 51
IL CONTROLLO DELLA GESTIONE

1. *Al fine di garantire che le risorse del comune siano impegnate nel perseguimento degli obiettivi secondo i criteri di efficacia e di efficienza, motivando e responsabilizzando convenientemente gli organi e gli uffici, il Comune adotta un sistema di controllo di gestione.*
2. *Sono componenti del controllo di gestione:*
 - a) *la revisione della struttura organizzativa secondo un sistema di centri di responsabilita' ricordati con la struttura dei bilanci;*
 - b) *l'adozione e il continuo aggiornamento di un sistema informativo per le decisioni comprendente, oltre alla contabilita' finanziaria, strumenti di contabilita' direzionale per l'analisi delle decisioni e per la programmazione della gestione;*
 - c) *un processo di controllo, ispirato ai principi di cui al precedente art. 58.*
6. *Il regolamento disciplina le singole componenti del controllo di gestione, definendone le reciproche relazioni.*
7. *Per il perseguimento dei fini di cui al presente articolo il Comune di Minerbe si avvale del Servizio di Controllo Interno, appositamente istituito;*

Art. 52
REVISORE DEI CONTI

1. *Il Consiglio elegge a maggioranza assoluta dei suoi membri il revisore dei conti, in conformita' a quanto disposto dalla legge.*
2. *Il revisore dura in carica tre anni ed e' rieleggibile per una sola volta. Non e' revocabile, salvo che non adempia all'incarico ricevuto secondo le norme di legge, di statuto e di regolamento.*
3. *Il Revisore, in conformita' di quanto stabilito dal regolamento di contabilita' :*
 - *collabora con il Consiglio nella sua funzione di controllo e di indirizzo;*
 - *esercita la vigilanza sulla regolarita' contabile e finanziaria della gestione del Comune;*
 - *attesta la corrispondenza del conto consuntivo delle risultanze della gestione redigendo apposita relazione che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del conto consuntivo.*
4. *Nella stessa relazione il revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttivita' ed economicita' della gestione.*
5. *Il revisore dei conti adempie al suo dovere con la diligenza del mandatario e risponde delle verita' delle sue attestazioni. Ove riscontri gravi irregolarita' nella gestione del comune, ne riferisce immediatamente al Consiglio.*
6. *I diritti, ivi compreso il corrispettivo economico, e gli obblighi del revisore sono stabiliti da apposita convenzione sulla scorta di norme di legge, statutarie e regolamenti vigenti.*

NORME TRANSITORIE E FINALI

- 1. I regolamenti comunali anteriori al presente statuto restano in vigore per le parti di cui non sono incompatibili con esso fino all' entrata in vigore dei nuovi regolamenti.*
- 2. Il presente Statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua affissione all'Albo Pretorio del Comune di Minerbe.*
- 3. Le modifiche al presente Statuto sono deliberate dal Consiglio Comunale con le procedure previste dalla legge n.142/90 e s. m. i. ; le proposte di modifica sono predisposte dall'apposita "Commissione per lo Statuto ed i Regolamenti";*
- 4. Il Comune di Minerbe promuove le iniziative più idonee per assicurare la più ampia conoscenza del presente Statuto presso i cittadini di Minerbe;*
- 5. Ove sorgano dubbi sull'interpretazione di norme contenute nel presente Statuto, il Consiglio Comunale, con voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati, provvede a definire l'esatta portata delle norme stesse.*